Il numero delle religiose da coro venne stabilito a trentasei, non limitando quelle delle converse. Il loro abito si fece consistere in una veste di panno bianco serrata da una cintura di cuoio, in uno scapolare ed un mantello turchino; e si diede ad esse un velo nero e il soggolo, come alle altre religiose.

Si veggano = Gio. Batta. dal Tuffo, *storia della religione de' PP. chierici regolari* = Joseph. de Silos, *hist. clericor. regular.* = Francesco Maria Maggi, *vita della madre Orsola Benincasa* = Filippo Bonanni, *cat. ord. relig. part. II.*

TAVOLA CCCLX

CHIERICO REGOLARE BERNABITA

L' istituto de' chierici regolari, che presero il nome di s. Paolo per la divozione da essi professata a questo santo apostolo, ed a cui il volgo diede quindi nome di *bernabiti*, cominciò verso il 1530. Di essa congregazione furono fondatori un nobile cremonese e due nobili milanesi, Antonio Maria Zaccaria da Cremona, Bartolomeo Ferrari e Giacomo Antonio Morigia da Milano. Questi tre personaggi di specchiatissima vita si unirono insieme a formare una congregazione di chierici regolari onde opporsi ai gravi mali che opprimevano la cristianità, e la cui obbligazioni fosse principalmente quella di amministrare il sagramento della confessione, il predicare, istruir la gioventù dirigere i seminari, fare delle missioni, e promovere la salute delle anime, applicandosi a quegl' impieghi a' quali verebbero dai vescovi destinati. Nel 1530, unitosi a questo effetto in Milano, poco dopo altri cittadini milanesi vollero congiungersi a loro. Sulla fine del 1532 ricorsero a Clemente VII per ot-

tenere la conferma di essa congregazione ; e il breve d' approvazione venne spedito nel febbraio del seguente anno. Con esso breve si concedeva ai tre ricordati fondatori la facoltà di erigere un nuovo ordine di chierici regolari, e di fare i tre voti di religione alla presenza dell' arcivescovo di Milano, a cui erano soggetti; di ammetter quelli che si presentassero, facendo loro far professione innanzi a quello che fosse stato eletto superiore; di vivere in comune e di stendere costituzioni per l' osservanza regolare. Nello stesso anno, Francesco Sforza duca di Milano, concesse loro licenza di acquistar beni stabili nella città e nel territorio milanese.

Cominciò così a sorger l'ordine, e nel 1534 il Zaccaria, riguardato come primo degl' institutori, diede ai religiosi l' abito da portare, conforme a quello di cui s' era egli medesimo vestito , e che era comune ai preti secolari di quel tempo; ma però volle che fosse di panno assai vile, con una beretta tonda secondo il costume, che quindi venne mutata in berretta quadra come oggi si vede. Come rozzo l' abito, così pure fu semplice, e lontano da ogni delicatezza il vivere stabilito ai religiosi.

Paolo III a quest' ordine concesse nel 1535 altri privilegi; ed esso venne di mano in mano prosperando, cosicchè immensi furono ognora i vantaggi che la religione ne ritrasse e ne viene tutto dì ritraendo. E tanto più poi esso ordine s' acquistò fama altissima, in quantoche dal suo seno uscirono ognora uomini chiarissimi per dottrina, per pietà somma, e per isplendore sublime di dignità ecclesiastiche.

L' arme di questa congregazione è composta da tre monti rossi in campo azzurro sormontati da una croce, posta in mezzo dalle lettere P. ed A. le quali significano , *Paulus apostolus*.

V. VIII. T. CCCLXI.

N. Cenzoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N. Monti inc.

Relig.° ospita.° di S. Gio. di Dio

Si
de cler.
di tutti
gioni =

S.
st' ordine
da genito
pietà, e
anni, la
drid un
Giovann
paese st
pastore
venne
Giovann
delle ar
lui. Dio
egli lasci
suo padr
avere. Ind
da Carlo V
pe, anzi eg
Finita la gu
genitori, m

Si veggano = Anacleto Sicco e Valerio Modio, *synops. de cler. regul. congr. s. Pauli* = Silvestro Maurolio, *mare oceano di tutti gli ord. relig.* = Morigia, *storia dell' origine di tutte le religioni* = lib. I cap. 65 = Pietro Crescenzio, *presidio romano.*

TAVOLA CCCLXI

RELIGIOSO OSPITALIERO DELL' ORDINE DI S. GIOVANNI DI DIO

S. Giovanni, soprannominato di Dio, fondatore di quest' ordine, nacque in una piccola città del Portogallo nel 1495 da genitori poveri e poco distinti. Eglino però lo educarono alla pietà, ed il figlio corrispose alle loro cure. All' età di nove anni, lasciò la casa paterna di nascosto, per seguire a Madrid un sacerdote spagnuolo che aveva alloggiato in sua casa. Giovanni per altro fu da esso abbandonato e trovandosi in paese straniero, per cui dovette porsi ai servigi di un ricco pastore, presso cui passò parte di sua gioventù, e quindi ne venne dichiarato amministratore de' suoi beni. In appresso Giovanni si arruolò nelle truppe di Carlo V; ma il mestiere delle armi di mano in mano venne corrompendo i costumi di lui. Dio però richiamollo presto a se per via de' gastighi; ed egli lasciò la professione di soldato, ricovrando presso il primo suo padrone, che di nuovo lo pose alla direzione d' ogni suo avere. Indi a non molto però ripigliò servizio nella guerra mossa da Carlo V ai turchi; ma questa volta il mal esempio nol corruppe, anzi egli vennesi ognora rafforzando negli esercizi di pietà. Finita la guerra, tornò Giovanni in Portogallo per rivedere i genitori, ma trovò ch' erano morti, a causa del dolore pro-